

### GIOCHI DI POTERE DIETRO RIDICOLE OCCUPAZIONI

Il 20 febbraio, un ristretto numero di persone, ha occupato la facoltà di Giurisprudenza, senza che fosse convocata alcuna assemblea.

Il metodo é sempre lo stesso la sopraffazione.

MA chi sono queste persone?

Apparentemente si presentano "studenti senza alcun appoggio politico": nei fatti essi fanno il gioco del peggior potere accademico, Tesoro e compagni, ed erano (e sono) appoggiati dai più noti esponenti dell'estrema destra napoletana. Da un'analisi di ciò che sta succedendo a livello di vertice nella facoltà, si possono capire molte cose. E' cominciato lo smembramento di giurisprudenza, che rientra nel disegno più generale di smembramento dell'università, con il trasferimento di alcuni istituti (ecclesiastico, canonico, commerciale, lavoro, internazionale) nell'edificio della <sup>cassa</sup> marittima di cui era presidente al momento della decisione, l'ordinario di lavoro D'Efemia. La manovra fa comodo a quei docenti che vogliono continuare a sfruttare il loro potere per speculazioni private. In tale linea rientra l'affidamento di cattedre a persone che non hanno altro merito se non quello di dare sufficienti garanzie servili (vedi Ferrara, referendario della Corte dei Conti, titolare della seconda cattedra di Costituzionale, etc. .)

L'occupazione, perciò, serve a distrarre l'attenzione degli studenti dai giochi di potere in corso. Non deve perciò meravigliare il fatto che il consiglio di facoltà abbia accettato di dialogare con quelle forze che hanno effettuato l'occupazione. Questa convergenza tra fascisti e potere non esiste solo a livello locale ma anche a livello nazionale. Nel momento in cui si ripresenta la legge Sullo, che ripropone la cogestione come salvezza da tutti i mali dell'università, é utile incanalare le forze del M.S. , per esaurirle, su obiettivi di lotta marginali.

MOVIMENTO STUDENTESCO

gruppo di Giurisprudenza

21/1/69

1967-1972

Movimento d'opposizione, Napoli